

I politici prendono le distanze dagli scontri che hanno trasformato in tragedia la giornata

I Ds disertano il corteo

Folena annuncia la decisione, perplessi anche verdi e giunta

Qualcuno denuncia l'abbandono di parte della città alle frange violente, altri attribuiscono le responsabilità politiche a chi ha sempre difeso la contestazione contro il vertice e, in mezzo alla polemica fra i partiti su quanto è successo, si fa strada la proposta di annullare la manifestazione di oggi. Lo chiedono i Ds liguri mentre Folena ha annunciato che comunque il partito no ci sarà. E anche il sindaco invita il Genoa Social Forum a riflettere «sull'opportunità di effettuare la marcia». Riunita ieri pomeriggio in seduta straordinaria, la giunta ha emesso un comunicato nel quale dichiara che «non è accettabile che lo svolgimento di un vertice internazionale sollevi un tale livello di contraddizioni e di contrapposizioni capaci di provocare la morte di persone» e rivolge un appello affinché

«vengano isolate le frange violente che nella giornata di oggi hanno potuto operare quasi impunemente in ampie zone della città».

E anche la federazione dei Ds avanza la proposta di annullare il corteo di oggi. «Condanniamo fermamente tutti gli atti di violenza - dichiara il segretario regionale **Roberto di Rosa** - che hanno trasformato una parte di città in un teatro di guerriglia urbana, cordoglio per questo ragazzo e ovviamente per le decine di feriti e non crediamo ci siano più le condizioni per fare la manifestazione. Ma ci chiediamo come le forze dell'ordine non siano riuscite a neutralizzare questi gruppi di criminali, forse perché erano tutte concentrate nella zona rossa». E su questo aspetto i parlamentari diessini hanno chiesto al ministro degli interni di riferire in aula sulle misure adottate. «Visto che erano individuabili, perché indossavano tute nere,

come mai non sono stati messi in condizione di non nuocere? Occorre accertare le responsabilità di chi ha organizzato il controllo della città». Dello stesso avviso anche i Popolari. «Qualche centinaio di delinquenti e teppisti abituali ha distrutto una giornata di grande testimonianza - ha dichiarato il segretario Luca Parodi - qualche centinaio di scalmanati che la polizia doveva fermare prima. Scaiola deve spiegare perché ha dispiegato centinaia di poliziotti in cortei pacifici e non è riuscito a arginare duecento teppisti. Mi auguro che la polizia domani segua anche il levante della città». Anche **Romolo Benvenuto** dei Verdi vorrebbe evitare la manifestazione di oggi: «Ieri è stato superato lo spartiacque fra popolo di Seattle e il vertice dei G8. Niente sarà più uguale, né le manifestazioni né il vertice dei G8. Francamente non so se sia il caso di fare un altro corteo oggi, ma nei confronti di questi violenti ci vuole un forte isolamento da parte del Genoa social forum, come fece la sinistra con le br dopo l'omicidio di Guido Rossa. Noi non possiamo sfilare con chi ha sfasciato la città». Mentre **Vittorio Agnoletto**, leader del Gsf, ribadisce che «la manifestazione di oggi si farà» **Giordano Bruschi** di Rifondazione si pone sulla stessa lunghezza d'onda: «La risposta di massa, pacifica del 21 luglio deve consentire la prosecuzione della straordinaria manifestazione dei migranti e aprire un discorso severo sul comportamento del governo. Genova oggi subisce la beffa della violenza perpetrata per inadeguatezza della polizia e aggravata dalla morte di un giovane» e aggiunge alcuni particolari relativi alle incursioni dei Black block: «Testimoni attendibili raccontano che, toltisi la maglietta nera, sul petto dei distruttori è apparsa la canottiera di Attac e quella dei Rifondazione comunista».

Ma anche nella maggioranza di Governo qualcuno non nasconde

qualche perplessità: «Francamente non è comprensibile perché non siano riusciti a fermarli mentre la cittadella era correttamente presidiata, ma bisognerebbe parlarne con i responsabili della polizia - dichiara **Luigi Grillo** di Forza Italia - Sicuramente è da ripensare il senso di questi vertici perché ormai da tempo in tutte le occasioni di questo tipo scoppia la contestazione. Forse occorre una maggiore determinazione organizzativa fin dall'inizio: questa gente è arrivata con spranghe e bottiglie molotov con treni speciali». Duro **Gianni Plinio** presidente del consiglio regionale: «Era prevedibile che i fronte anti G8 riuscisse a prevalere. La polizia ha avuto un comportamento esemplare. Fino a ieri il sindaco diceva che la città era troppo blindata. Meno male che c'era la città blindata e che c'era la polizia. Il giovane morto va ascritto ai delinquenti comuni e a quell'area che gli ha fatto da terreno di cultura. La mia solidarietà va agli agenti e ai genovesi che hanno avuto beni saccheggiati». E anche **Sergio Castellaneta** di Liguria Nuova punta il dito contro il sindaco: «I fatti hanno smentito i facili mediatori. Purtroppo fra questi c'è anche il sindaco di Genova che ha sempre magnificato questa occasione. Vedremo se i tre miliardi spesi dal Governo per accogliere i manifestanti risarciranno chi ci ha rimesso negozio o macchina».